

Lectio Magistralis dell'Ing. Kalyan Banerjee, Presidente del Rotary International per l'anno rotariano 2011-2012, in occasione della Laurea Magistrale Ad Honorem in Ingegneria Gestionale conferitagli dall'Università degli Studi dell'Aquila il 12 ottobre 2011

“Servire l’umanità con la scienza, la professione e con il cuore”

Ing. Kalyan Banerjee, Presidente Rotary International

Magnifico Rettore, onorevole collegio dei Docenti di questa prestigiosa Università, Signore e Signori, cari amici rotariani, a tutti il mio cordiale buon pomeriggio!

Per me è un onore grandissimo trovarmi oggi presso l’università dell’Aquila, come rappresentante del Rotary International, per ricevere la laurea “honoris causa” in Ingegneria Gestionale.

Quando nel 1964 mi sono laureato presso l’Istituto Superiore di Tecnologia a Kharagpur — nello Stato del Bengala, ho dovuto prendere la difficile decisione su come orientare il mio futuro. Ero riuscito sesto per merito del mio corso di ingegneria chimica e mi sono trovato a dover decidere se accettare la proposta di continuare l’esperienza accademica come ricercatore, acquisire la laurea specialistica in Tecnologia chimica e il Dottorato, oppure iniziare la mia carriera professionale in una delle tante industrie multinazionali che all’epoca erano “di moda”.

Alla fine non ho preso nessuna di queste due decisioni. Devo anche ammettere che non mi sono affatto pentito di aver incominciato la mia attività in un’industria di piccole dimensioni. E, oggi, grazie a Voi, non mi dispiace più nemmeno di aver sacrificato la mia ambizione accademica: sono finalmente arrivato anche alla laurea magistrale, anche se mi ci sono voluti 45 anni!

Ho iniziato gli studi di ingegneria chimica quando ancora si trattava di una materia nuova e lo stesso Istituto Superiore di Tecnologia rappresentava una novità anche se molto competitiva fin dagli inizi. Oggi ovviamente lo è ancora di più: ho avuto conferma che, ogni anno, per 10,000 posti disponibili, si presentano alla selezione non meno di mezzo milione di studenti!

I primi passi da intraprendere, dopo il conseguimento della laurea, non sono mai facili; pensiamo ad allora! Non c’era nessuna indicazione di percorso sicuro da intraprendere. Per questo, un mio parente mi consigliò di orientarmi verso una attività imprenditoriale che mi aiutasse ad acquisire esperienze e conoscenze di prima mano; ben diverse, come si sa, da tutto quello che quelle che i libri possono fornire.

Ritenni di seguire quel consiglio e andai a Bombay (oggi Mumbai) dove iniziai a lavorare per una piccola azienda chiamata “Excel Industries”.

Circa un anno dopo, il figlio del proprietario mi contattò personalmente con una proposta molto interessante: intendeva iniziare a produrre qualcosa di completamente nuovo per India e, poiché io avevo competenze sia in chimica che in ingegneria, mi propose di unirmi a lui in quella nuova avventura. L’idea di poter contribuire a realizzare una iniziativa industriale dalla base, in un settore innovativo, solleticò molto un giovane ingegnere e io fui ben felice di accettare a proposta.

Si rivelò ben presto un’ idea ottima, visto che mi offrì l’opportunità di creare un laboratorio così come l’avevo sempre sognato, dove sviluppare prodotti nuovi, sperimentare nuovi processi, insomma provare e riprovare, fra fallimenti e successi che alla luce dei fatti, non ci hanno mai impedito di proseguire e continuamente progredire.

Il “Fosforo Rosso” era un prodotto del tutto sconosciuto in India: noi iniziammo a produrlo. Abbiamo seguito con scrupolo tutte indicazioni forniteci dai libri, arricchendole con le nostre intuizioni per



ottimizzarne l'adattamento alle condizioni locali e alle esigenze aziendali.

Il prodotto risultava altamente infiammabile ed è per questo che abbiamo dovuto acquisire specifiche competenze in materia, imparando giorno dopo giorno, mentre l'azienda continuava a svilupparsi.

Oggi, siamo i più grandi produttori mondiali di fosforo rosso e del suo allotropo giallo, oltre ad altri 50 prodotti collegati, tutti sviluppati nei nostri laboratori e dai nostri esperti.

Il Governo, seguendo un piano di sviluppo industriale programmato, ci propose un vasto appezzamento di terreno con grandi disponibilità idriche, a prezzo molto conveniente, in quella che era allora una piccola cittadina: Vapi, a 120 Km da Mumbai. Con l'amico e socio Rajju Shroff decidemmo di accettare l'offerta ed è così che iniziò la grande avventura di United Phosphorus, di cui divenni subito Consigliere Delegato.

Per costruire relazioni sociali all'interno di quella che era diventata la mia nuova comunità, decisi di accettare l'invito ad entrare nel Rotary. Col senno di poi, si tratta di una delle tre migliori decisioni della mia vita — Costruire e lanciare United Phosphorous e diventare rotariano. La terza, se devo proprio dichiararlo, fu quella di sposare mia moglie Binota. Posso affermare, con un certo orgoglio, che se solo avessi preso una strada diversa, oggi non sarei qui davanti a Voi.

Nei primi anni di vita della UniPhos, questo è il modo nel quale viene abitualmente chiamata la nostra Azienda, io non ero che un piccolo produttore di fosforo. Oggi, siamo diventati i maggiori produttori di agenti chimici per agricoltura in India ed uno dei più grandi al mondo per fungicidi, insetticidi, erbicidi e fumiganti.

Produciamo anche una grande varietà di altri prodotti chimici per l'agricoltura in ben 23 fabbriche distribuite fra India, Spagna, Francia, Argentina, Regno Unito, Paesi Bassi, Vietnam, Cina ed una anche Italia. Abbiamo rappresentanze commerciali in 123 paesi con filiali dirette in 29 di questi. Ci collochiamo così fra le prime cinque industrie agrochimiche al mondo.

Ognuna delle nostre unità opera nel più stretto rispetto delle norme internazionali sulla Qualità ed ha ottenuto la certificazione ai sensi delle ISO 9001, 14001 relativa al controllo di qualità ambientale, ed OHSAS 18001 per quanto riguarda la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori. Prendiamo molto seriamente non solo la qualità dei nostri prodotti, ma anche il rispetto dell'ambiente. Abbiamo infatti ottenuto numerosi riconoscimenti per la nostra politica di rispetto dell'ambiente fra cui il Greentech Environmental Excellence Award, il Premio AGROW e numerosi altri da parte dello Stato Indiano del Gujarat.

Tutto questo ritengo sia quello che tutti voi potete legittimamente aspettarvi da un'azienda come la nostra, cioè che rispettiamo alti standard produttivi e di qualità aziendale oltre a tenere in debito conto a sicurezza, il benessere e la tutela ambientale. Per ogni azienda questa dovrebbe essere la politica da seguire; ma, in particolare per un'azienda come UniPhos, questo deve essere un obiettivo in assoluto, altrimenti non si può sperare di andare da nessuna parte.

Ma, ciò di cui mi piace parlarvi, è in particolare del rapporto fra la UniPhos, il Rotary e la città di Vapi, dove l'azienda ha sede.

Il titolo di grande onore che mi viene assegnato non può limitarsi alla persona del sottoscritto ma bensì allargarsi fino ad abbracciare l'intera Organizzazione che rappresento, cioè il Rotary International.

Il Rotary, come ritengo ben sappiate, è la più antica e vasta Organizzazione umanitaria esistente nel mondo. Il Rotary è stato fondato oltre 106 anni, conta oltre 1.200.000 membri che compongono i 34.000 club distribuiti in più di 200 Paesi.

So che fra voi qui presenti molti non sono Rotariani, quindi il Rotary cos'è? Normalmente, viene definito come un'Associazione di uomini d'affari e professionisti, persone di spicco nelle comunità a cui

appartengono, con conoscenze e competenze che mettono a disposizione di tali comunità e, incontrandosi nei vari Club, operano per rendere la Società un posto migliore. I nostri obiettivi sono la Pace, la tolleranza, problemi umanitari in settori quali l'alfabetizzazione, l'acqua, l'igiene e la salute.

In particolare, l'eradicazione totale della Polio è il progetto intorno al quale i Rotary ha concentrato molte delle sue risorse e l'impegno di tanti volontari negli ultimi 26 anni. Quando iniziammo ad occuparci del problema, l'incidenza della malattia era gravissima: circa 1.000 bambini al giorno risultavano paralizzati a causa della polio. Nel corso del 2011 i casi accertati di polio sono stati 411. Grazie ai nostri sforzi e a quelli dei nostri partner, quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i centri statunitensi per la prevenzione e controllo delle malattie e la Fondazione Gates, posso anticiparvi con sufficiente ragionevolezza che, nei prossimi 2 anni, riteniamo di riuscire a bloccare il diffondersi del terribile virus della polio, ma questo sarà solo il primo passo verso un mondo finalmente libero da questo flagello.

Il Rotary, inoltre, è l'associazione privata che distribuisce annualmente il più alto numero in assoluto di borse di studio per diplomati e laureati, per la formazione professionale e più specificamente per la partecipazione a programmi di formazione orientati alla prevenzione dei conflitti e al mantenimento della Pace nel mondo.

Il Rotary non ha orientamenti politici o religiosi. I rotariani sono persone che vogliono fare qualcosa per la società ed hanno i mezzi per farlo.

Sono rotariano del RC di Vapi dal 1972, da quando cioè mi sono trasferito in quella comunità. Oggi mi sento orgoglioso di dichiarare che Vapi rappresenta un modello di ciò che il Rotary può fare per promuovere una comunità, esempio che è sempre parso irraggiungibile e, ad ora, insuperato.

Il mio è un club di 80 soci, compreso il sottoscritto, fondato 40 anni orsono. Non siamo quindi uno dei club maggiori per età e numero di soci iscritti. Ogni giovedì, con ammirevole costanza, ci ritroviamo al Green View Hotel di Vapi alle 18.30 circa, con un unico scopo: cosa possiamo fare per migliorare la comunità di Vapi sia in termini ambientali che in ordine al benessere di ciascuno cittadino che ne fa parte.

Abbiamo pensato in grande fin dall'inizio. Ci siamo guardati attorno e studiato bene la situazione: Vapi all'epoca era una cittadina, povera e polverosa. Cosa potevamo fare per migliorarla? Mancavano tante cose, quasi tutto: non c'erano strutture sanitarie, non esistevano istituti d'istruzione superiore, le scuole elementari erano scarse e fatiscenti; ma soprattutto non c'era posto per tutti, e qui non conto i bambini di famiglie meno abbienti che non si potevano permettere "il lusso" di andare a scuola.

L'unica struttura esistente era un cinema-teatro all'aperto, rigorosamente senza sedie, con un vecchio proiettore: la gente vi si radunava ed assisteva in piedi ai film che venivano proiettati, sperando fermamente che la corrente non se ne andasse proprio sul più bello!

In quel periodo UniPhos stava crescendo bene. Decidemmo allora che avremmo costruito noi quello che mancava in città, cominciando proprio dalle infrastrutture più necessarie e urgenti.

Per sopperire alla mancanza di strutture sanitarie, abbiamo cominciato a costruire un piccolo ospedale di base. Tre anni più tardi, era già un piccolo ma moderno ospedale con 24 posti letto. Oggi l'Haria Rotary Hospital è una struttura medica a valenza regionale con strumentazioni d'avanguardia; un servizio ben attrezzato di pronto soccorso e una banca dei sangue attivi 24 ore su 24. C'è un reparto di cure intensive per adulti ed uno per bambini e neonati. L'ospedale ha unità di chirurgia diurna, di cardiologia, neurologia, psichiatria, nefrologia e una per le ustioni; insomma tutte le specializzazioni mediche necessarie.

Si comprende bene che la Salute è un'esigenza primaria per una comunità, ma è solo il primo passo. Il secondo è l'educazione che, come ho già detto, era estremamente carente a Vapi. Per questo abbiamo costruito tre scuole elementari alle quali accedono quasi 3.000 studenti dai 5 ai 15 anni, Va da sé che a

questo è stato necessario far seguire subito le scuole superiori. Abbiamo quindi costruito licei che hanno formato ragazzi nelle arti, nel commercio, nelle scienze con successive specializzazioni universitarie in farmacia, scienze infermieristiche e gestione aziendale.

Oggi Vapi vanta un florido polo formativo e gestisce tutte queste istituzioni in pareggio di bilancio, ma particolari attenzioni e provvedimenti di ordine sociale. Per esempio, per quanto riguarda le cure ospedaliere, i pazienti pagano il costo delle cure proporzionalmente alle loro capacità economiche, con varie opzioni di pagamento. È quindi diverso il trattamento riservato a un uomo d'affari rispetto a quello di un operaio; fino al punto che, chi non può permettersi di pagare, riceve il servizio gratuitamente.

Il personale sanitario è ben pagato, in proporzione agli standard del Paese; le attrezzature spesso sono il risultato di donazioni. L'ospedale funziona bene; ma anche per le scuole seguiamo criteri identici, facendo in modo che gli insegnanti vengano pagati in modo adeguato e offrendo borse di studio a giovani studenti che fanno lunghe file per partecipare ai concorsi.

Perché facciamo tutto questo? Qualcuno ha perfino gridato al miracolo, ma vi posso assicurare che non è così. Si è trattato solo di un enorme investimento di tempo, soldi ed amore. È vero, abbiamo dovuto superare tanti ostacoli dovuti alle infrastrutture, alla burocrazia, a volte anche alla corruzione.

Quello che è successo nella città di Vapi è stato possibile soltanto grazie ad un'unica e, ritengo, ovvia idea: responsabilizzare tutti per consentire all'intera collettività condizioni di vita migliore. In definitiva, ognuno di noi, perché la situazione possa migliorare a livello generale, deve lasciarsi coinvolgere in questo processo virtuoso. C'è sempre il momento giusto perché l'idea buona diventi concreta.

Questo chiedo anche a voi, soprattutto a chi ha potere di decidere: pensate in termini di collettività, non di quanto poco possiamo ottenere, ma del molto che insieme riusciamo a realizzare. Questa è la ragione per cui invito chi non conosce il Rotary a farlo, ascoltare e valutare cosa stanno facendo e di come Voi potete lasciarvi coinvolgere.

Uno dei tanti progetti nei quale il Rotary italiano è stato coinvolto è proprio la ricostruzione della Facoltà di Ingegneria di questa Università dell'Aquila. Non servono molte parole per comprendere il grande impegno del Rotary nei confronti di questa comunità e in questo progetto in particolare. Incoraggiante e toccante per noi e constatare qui come i sogni possono diventare realtà.

Ciascuno di noi, durante il suo cammino terreno ha davanti a sé una scelta: quella di vivere per se stesso ovvero impegnarsi per il bene di tutti. E questa scelta dobbiamo farla ogni giorno, per tutto il tempo della nostra vita. Lascio a ciascuno di voi questo messaggio: che nessuno, a conclusione del suo viaggio, debba mai pensare 'Vorrei aver fatto di meno'.

Grazie.

L'Aquila, 12 ottobre 2011

(traduzione a cura della Dott.ssa Francesca Bocchi)